ANALISI DELLA DOMANDA
Corso di Studi in "Lingue per la Comunicazione Internazionale"
Classe di Laurea LM-38

Scheda SUA 2022-2023

Sommario

1. METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA 3

1.1 Soggetti Coinvolti 3

1.2 Processi seguiti e Roadmap per la richiesta di attivazione del CdS 9

2. ANALISI DOCUMENTALE 10

2.1 Il CdL in Lingue per la Comunicazione Internazionale 10

2.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali 10

2.3 Analisi delle professioni 11

2.3.1. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) 11

2.3.2. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4) 16

2.3.3 Revisori di testi - (2.5.4.4.2) 20

2.3.4 Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5) 24

2.4 Le previsioni di assunzione e l'occupabilità 28

3 - BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA 31

3.1 Analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadro nazionale 31

3.2 Il contesto degli Atenei telematici e il quadro regionale 31

3.2.1 L'analisi delle entrate previste per il 2021 per i laureati 32

3.2.2 Le competenze richieste ai laureati 35

3.2.3 La laurea in Indirizzo Lingustico, traduttori e interpreti 36

3.2.4 Formazione e i laureati: sempre più giovani e donne 39

3.3. Il lavoro che verrà per la costruzione di un'agenda sostenibile 40

3.4. Il valore aggiunto del modello e-learning 41

CONCLUSIONI 43

BIBLIOGRAFIA 44

1. METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA

1.1 Soggetti Coinvolti

La metodologia di progettazione formativa ha previsto l'attivazione di un Comitato Proponente e di Comitato di Indirizzo.

Secondo le Linee Guida di Ateneo il **Comitato Proponente** dei Corsi di Studio svolge le seguenti funzioni:

- ✓ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ✓ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD;
- ✓ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

La costituzione del **Comitato di Indirizzo** è prescritta anche dalla normativa di riferimento. In particolare, il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che "*Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali*"

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

I RUOLI

➢ COMITATO PROPONENTE

Composto da **Professori Universitari di Settore** (in ruolo nel nostro Ateneo o in quiescenza):

- ➔ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ➔ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ➔ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

➢ COMITATO DI INDIRIZZO

Il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che "*Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali*"

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

9

Di seguito i Componenti dei Comitati Costituiti (con invito del Rettore su mandato del Senato Accademico): le evidenze delle attività sono riportate nei relativi verbali.

CORSO LM 38 – COMPONENTI COMITATO PROPONENTE

- Prof.ssa Lilla Maria Crisafulli - già Professoressa Ordinaria di Letteratura Inglese dell'Università di Bologna;
- Prof.ssa Colomba La Ragione - già Professoressa Ordinaria di Letteratura Inglese dell'Università degli studi di Napoli Parthenope;
- Prof. Giorgio Patrizi - già Professore Ordinario di Letteratura Italiana dell'Università del Molise.

CORSO LM 38 – COMPONENTI COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO

- Dott. Maurizio Milan – Presidente Associazione Italiana Formatori;
- Prof. Gaetano Fausto Esposito – Segretario Generale Istituto Tagliacarne;
- Dott. Angelo Candido – Responsible for Social Dialogue, Industrial Relations & Social Affairs di Federalberghi.
- Dott.ssa Pina Costa - Direttore area Relazioni esterne Assocamere Estero;
- Dott. Roberto Necci - Vice Presidente Federalberghi Roma.

La tabella che segue identifica il livello di coinvolgimento del Comitato di Indirizzo nella fase di progettazione e attivazione del Corso.

	SCADENZA	OBBLIGO MINISTERIALE	RUOLO COMITATO DI INDIRIZZO
1	17 GENNAIO 2022	Invio richiesta al CUN per l'approvazione del Regolamento Didattico (RAD) completo di identificazione dei fabbisogni e della descrizione della declaratoria professionale	➢ Verifica delle figure professionali identificate ➢ Validazione dei fabbisogni ➢ Identificazione di skill emergenti
2	28 FEBBRAIO 2022	Invio all'ANVUR del dettaglio del Corso di Studio completo degli insegnamenti e dei contenuti innovativi	➢ Partecipazione alla definizione degli insegnamenti da inserire nel manifesto degli Studi ➢ Raccolta delle istanze in termini di contenuti distintivi da erogare nei singoli insegnamento ➢ Proposte di insegnamenti a scelta ➢ Proposte di progetti per l'Attività "Altri insegnamenti del mondo del lavoro" essendo vietato per un corso integralmente a distanza prevedere tirocini ➢ Proposte di percorsi seminariali
3	31 LUGLIO 2022	Pubblicazione del Manifesto degli Studi (in caso di approvazione del corso)	➢ Organizzazione di seminari ➢ Incontro di "formazione alle istanze del mondo del lavoro" con i docenti strutturati del corso ➢ Partecipazione alla definizione di linee di indirizzo per la didattica interattiva

Per la progettazione del Corso di Studio è stato altresì predisposto un Questionario di Ascolto delle parti Sociali, inviato ad oltre 200 strutture territoriali, i cui esiti saranno analizzati dal Comitato di Indirizzo. A seguire il format del questionario con le principali risultanze.

CORSO DI LAUREA IN LM38 – LINGUE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI

Anno accademico:	*2022/2023*
Nome Corso di Studio:	*CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN LM38 – LINGUE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE*
Nome Classe di Laurea:	*CLASSE DI LAUREA MAGISTRALE LM38 – LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE*
Questionari inviati:	*83*

LISTA QUESTIONARI PERVENUTI

- Assocamere Estero
- AICE Associazione Italiana Commercio Estero
- AISM Associazione Italiana Sviluppo Marketing
- AITI (Interpreti e Traduttori)
- Responsabile ERASMUS Liceo Linguistico, Sociopsicopedagogico e delle Scienze Sociali "A. Rosmini"
- Presidente Associazione Culturale Guide Turistiche abilitate "BresciaStory"
- Italian Managers for International Trade (IMIT)
- Collegio dei Garanti "CTG" Centro Turistico Giovanile Nazionale
- UNIMED
- Federalberghi Nazionale
- Federalberghi Roma
- SIOI - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale
- Presidente Università della Terza Età di San Giovanni Rotondo (FG)
- Presidente dell'Associazione Culturale e di Promozione Sociale "Kalè", San Giovanni Rotondo
- Direzione Editoriale Rivista "Archivio Storico per la Sicilia Orientale"
- Federazione Nazionale della Stampa Italiana
- Direttrice della Biblioteca Regionale Universitaria "Giacomo Longo"
- AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo
- Associazione Italiana Traduttori e Interpreti (AITI)
- CARITAS
- AGCOM
- Editrice del Giornale murale "Il Nuovo Risveglio", Raccuja
- Presidente Università Popolare Lucana
- Mibact
- Rai Cinema
- RAI - RadioTelevisione Italiana
- ANSA
- Eurispes
- Enciclopedia Italiana / Fondazione per il libro, la musica e la cultura
- Presidente (SISM) Società italiana di Storia militare
- Referee (AIPH) Associazione Italiana Public History
- Presidente IES, "Iniziativa Editoriale Sampietrina", San Piero Patti (ME)
- Presidente della "Ionian Society of Historical Studies"

- Presidente Nazionale della Società Scientifica iBAS (i Borghi ad Armonia Sociale)
- Responsabile Biblioteche decentrate del Sistema Bibliotecario Cittadino, Biblioteca Comunale di Palermo
- Dirigente Scolastico 1° Circolo Didattico "Carmine", Nicosia (EN)
- Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo 2 Massaia, San Giorgio a Cremano
- Docente di ruolo presso Istituto Comprensivo "Leonardo Sciascia", Misterbianco (CT);
- Docente di ruolo presso Istituto d'Istruzione Superiore "V. Dandolo", Orzivecchi (Brescia);
- Docente di ruolo presso Istituto Comprensivo "Forzati", Sant'Antonio Abate
- Docente di ruolo di Lettere presso Scuola Secondaria Superiore, Cassino (FR)
- Socio straordinario SISEM (Società Italiana Storia dell'Età Moderna)
- Faculty Council Member Università Nazionale Capodistriaca di Atene (National and Capodistrian University of Athens, Greece)
- Segretario Generale Società Messinese di Storia Patria
- Dirigente Ufficio Autori Casa Editrice "Aracne"
- UIL Scuola Lazio
- Fondazione Museo della Shoah di Roma
- Associazione Italiana Formatori

RISULTANZE IN TERMINI PERCENTUALI

1 - DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO				
	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
1.1 Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?	74%	24%	2%	-

2 - FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO				
	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
2.1 Visti i profili professionali in uscita dal Corso di laurea, ritiene che essi siano idonei al fabbisogno del mercato del lavoro attuale?	79%	19%	2%	-
2.2 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare rispondano alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la Sua struttura rappresenta?	64%	32%	4%	-
2.3 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?	78%	20%	2%	-
2.4 Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative delle figure professionali in uscita dal Corso di Laurea siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Vostra Struttura?	70%	28%	2%	-

3 – RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI				
	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
3.1 Ritiene che le conoscenze, capacità e abilità che gli insegnamenti del corso di studio si propongono di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste?	79%	17%	4%	-

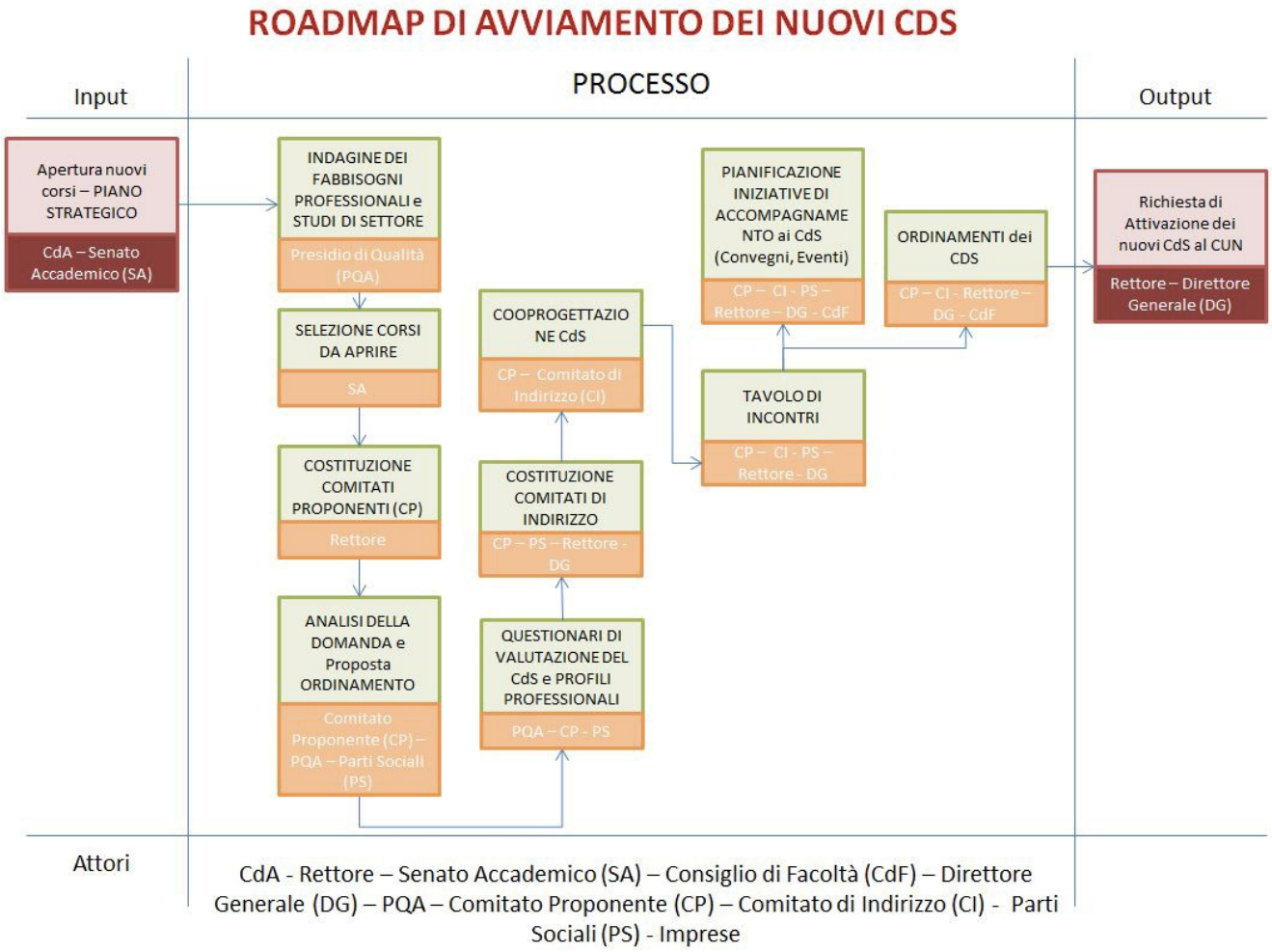
RISULTANZE GENERALI EMERSE DAL QUESITO APERTO PUNTO 4

Alcuni dei suggerimenti più incisivi o ricorrenti espressi dalle parti sociali nel punto 4:

1. Il Corso risulta ben strutturato e in linea con le esigenze del mercato del lavoro;
2. dare più importanza possibile alle figure competenti nell'ambito digitale e multimediale;
3. si evidenzia come si stia diffondendo sempre più un approccio umanistico anche nelle tradizionali discipline del management;
4. sviluppare al meglio gli aspetti pedagogici della mediazione interculturale;
5. si evidenzia l'attrattività di lauree umanistiche per le imprese, maggiore se unita a competenze digitali e linguistiche;
6. fondamentale la figura dei giovani nell'approccio alla comunicazione nelle aziende, a livello divulgativo e formativo;
7. la figura professionale da preparare deve avere capacità digitali e comunicative, oltre che linguistiche;
8. importante sottolineare gli aspetti di relazionalità internazionale e di mediazione culturale che introducono la dimensione dei diversi tipi di cultura e di linguaggi.

1.2 Processi seguiti e Roadmap per la richiesta di attivazione del CdS

La Roadmap che segue illustra la totalità dei processi che hanno condotto all'invio della formale richiesta di attivazione del CdS al CUN e all'ANVUR:



Il processo di Analisi della Domanda e di Assicurazione della Qualità è stato gestito in maniera trasparente ed è presente sul sito di Ateneo nella sezione Assicurazione della Qualità.

2. ANALISI DOCUMENTALE

2.1 Il CdL in Lingue per la Comunicazione Internazionale

La Laurea Magistrale in Lingue per la Comunicazione Internazionale (LM38) presenta una figura professionale molto flessibile. Essa mira a formare laureati magistrali provvisti di solide competenze nelle due lingue straniere scelte, affiancate a competenze specifiche che lo studente può approfondire in base alle preferenze individuali e agli sbocchi professionali previsti dal CdS e utilizzando il piano di studio. Le lingue offerte sono: cinese, francese, inglese, spagnolo.
Il Corso di Laurea ha individuato in particolare due aree di apprendimento in cui lo studente può scegliere di approfondire il proprio percorso formativo in un'ottica rivolta agli sbocchi professionali:
1) - Comunicazione e relazioni internazionali, con particolare riferimento all'apprendimento dell'uso delle lingue nella comunicazione nelle aziende, negli enti locali, nelle organizzazioni internazionali, in ambito turistico-culturale, nel marketing e l'export management;
2) - Consulenza linguistica e traduzione di testi in ambiti nazionali e internazionali, con particolare riferimento all'apprendimento dell'uso delle lingue nella comunicazione in contesti istituzionali nazionali e internazionali e per la traduzione di una varietà di testi specialistici, scritti, orali e multimediali, in ambiti di specializzazione congrui con gli obbiettivi del percorso prescelto.

2.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

ESPERTO DELLA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

funzione in un contesto di lavoro:

Questa figura professionale concentra in sé le conoscenze di ambito giuridico e linguistico-culturale necessarie a fornire un supporto alle imprese che intendono espandersi sui mercati esteri o le cui attività dipendono dal costante relazionarsi con imprese internazionali. Il profilo professionale in questione si occupa dell'implementazione delle strategie di comunicazione per l'internazionalizzazione. E' inoltre in grado di analizzare e valutare il profilo culturale dei paesi verso i quali si opera, favorendo il buon esito delle trattative, ed è in grado di acquisire e gestire informazioni relative alle normative locali e agli aspetti contrattuali, la cui mancata conoscenza può comportare gravi perdite di tempo e denaro.

Il laureato magistrale avrà inoltre sviluppato le competenze per occuparsi della gestione delle attività di comunicazione con interlocutori non italiani; dell'organizzazione, monitoraggio e controllo della traduzione di testi necessari al funzionamento delle aziende, sia da lingue straniere verso l'italiano sia dall'italiano verso le lingue straniere; della elaborazione di progetti per attività internazionali; del supporto alla pianificazione e gestione delle attività di produzione e di commercializzazione verso paesi esteri così come dello sviluppo di progetti promozionali e attività pubblicitarie.

Il laureato magistrale possiederà anche competenze interdisciplinari di ambito economico, storico-politico, giuridico, sociologico e culturale (legate a processi e dinamiche interculturali), ed è in grado di applicare tali competenze al fine di un'ottimizzazione della comunicazione e della pianificazione di progetti internazionali di cooperazione e di sostegno allo sviluppo; avrà familiarità con i fenomeni di globalizzazione dell'economia, con le dinamiche interculturali e con le componenti sociali, culturali e istituzionali dello sviluppo; avrà capacità di problem solving con interlocutori internazionali e di analisi e autonomia di giudizio; possiederà conoscenze interdisciplinari e interculturali per interpretare informazioni, considerare diversi punti di vista e raggiungere

conclusioni condivise.

competenze associate alla funzione:

- Coordinamento di attività a carattere internazionale;
- Elaborazione a supporto di azioni di internazionalizzazione di beni e servizi
- Promozione della partecipazione ai programmi e alle iniziative internazionali;
- Analisi di progetti banditi e finanziati dall'Unione Europea, preparazione di proposte tecniche e, in caso di aggiudicazione, conduzione e gestione delle attività di competenza previste dal progetto;
- Cura delle missioni internazionali con il supporto delle strutture competenti;
- Organizzazione di incontri ed eventi nazionali e internazionali sia per la promozione delle attività aziendali e degli enti sia per la valorizzazione dei territori;
- Occupazione di posizioni di responsabilità nei servizi linguistici legati alla comunicazione interlinguistica in aziende pubbliche e private attive nei settori del commercio, del turismo, dei beni culturali, della promozione e valorizzazione del territorio.

sbocchi occupazionali:

L'Esperto della comunicazione internazionale può occupare posizioni di responsabilità nei servizi linguistici legati alla comunicazione interlinguistica in aziende pubbliche e private attive nei settori del commercio, del turismo, dei beni culturali, della promozione e valorizzazione del territorio.
L'Esperto della comunicazione internazionale può lavorare sia in ambito diplomatico presso ambasciate e consolati del proprio paese nel mondo sia presso istituzioni estere, oltre in Istituzioni e Organizzazioni sia pubbliche che private.
Egli può inoltre proseguire il percorso formativo per l'accesso alla carriera di insegnante di lingue e letterature straniere, o di italiano per stranieri, nelle scuole e in altri istituti di formazione, nelle forme e alle condizioni previste dalle norme vigenti.

2.3 Analisi delle professioni

Il CdS in Lingue per la Comunicazione Internazionale come indicato nella Scheda SUA, prepara per le professioni di seguito indicate (secondo codifica ISTAT):

- ➔ Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- ➔ Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- ➔ Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- ➔ Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5)

Per ciascuna delle professioni suindicate si riporta di seguito l'Analisi di dettaglio della singola professione, elaborata utilizzando la Banca dati del Portale http://fabbisogni.isfol.it/ gestita dall'INAPP.

2.3.1. Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)

2.3.1.1 Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità promuovono le relazioni pubbliche e l'immagine di un'impresa o di un'organizzazione scrivendo testi, selezionando e diffondendo materiale pubblicistico favorevole, organizzando

e sponsorizzando eventi di particolare importanza e visibilità, attività benefiche a favore della popolazione e attività similari non direttamente collegate alla promozione pubblicitaria.

2.3.1.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)

LINGUA ITALIANA Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica

SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela

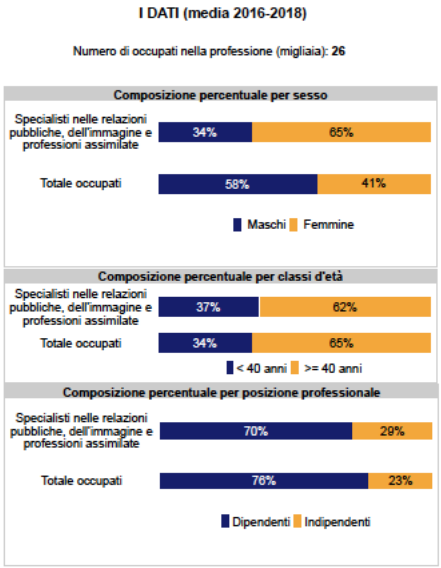
COMUNICAZIONE E MEDIA Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo

LINGUA STRANIERA Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica

COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA Conoscenza dei principi e dei metodi per presentare, promuovere, vendere prodotti o servizi. Comprende la definizione di strategie e delle tattiche di marketing, la loro presentazione, le tecniche di vendita e di controllo

PSICOLOGIA Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi

2.3.1.3. Occupabilità



Il punto di vista de Il Sistema Informativo Excelsior

I dati presenti sono riferiti alla categoria professionale Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili (2.5.1.6) che contiene l'unità professionale 2.5.1.6.0 Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate.

La figura professionale richiesta evidenzia importanti difficoltà reperimento sul mercato: circa 1 candidato su 4 non possiede le caratteristiche richieste. In particolare, il Sistema Informativo Excelsior rileva che tra i motivi difficile reperimento per il 67,5% la preparazione risulta inadeguata e per il 32,3% ciò è dovuto alla mancanza di candidati.

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo ed autonomia) e quelle comunicative (comunicare in lingua straniera ed in italiano informazioni alle imprese).

Il punto di vista di AlmaLaurea[1]

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati che, a cinque anni dal titolo, svolgono la professione di Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate.

Il profilo dei laureati che svolgono la professione di Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate

Il 18,4% dei laureati che svolgono la professione di Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate ha conseguito una laurea magistrale in Scienze comunicazione pubblica, d'impresa e

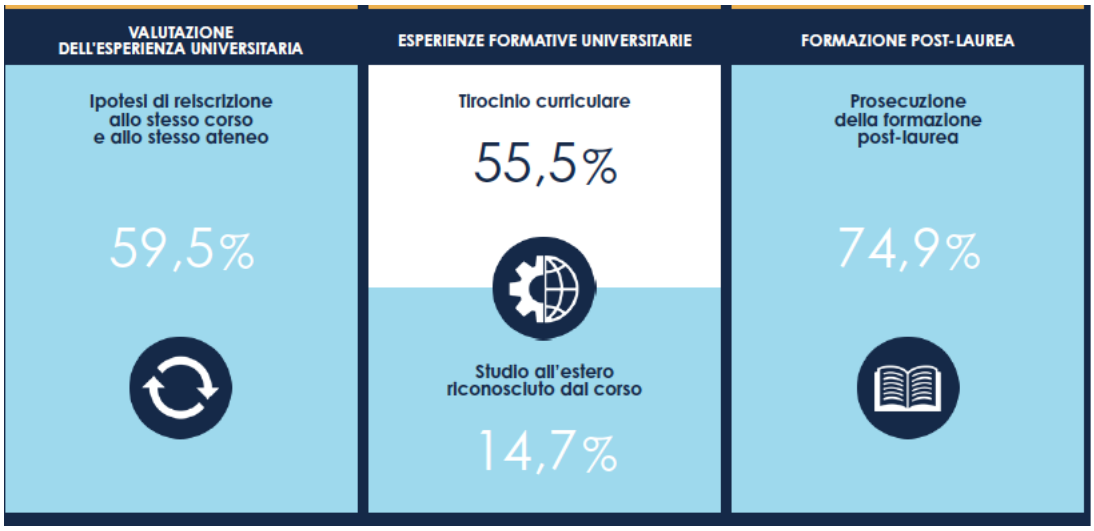
[1] Elaborazioni realizzate sui laureati degli anni solari 2013, 2012 e 2011 intervistati nel 2018, 2017 e 2016 a cinque anni dal conseguimento del titolo. Si è considerata la classificazione Istat delle unità professionali. Cfr. Almalaurea https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/professioni/

pubblicità, mentre il 9,4% ha conseguito una laurea in Informazione e sistemi editoriali. Seguono i laureati in Relazioni internazionali (7,1%), Teorie della comunicazione (6,6%) e in Scienze economico-aziendali (5,9%).

Si tratta di una professione a forte prevalenza femminile (70,2%), svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,8 anni. Il 50,4% ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 108,9 su 110.

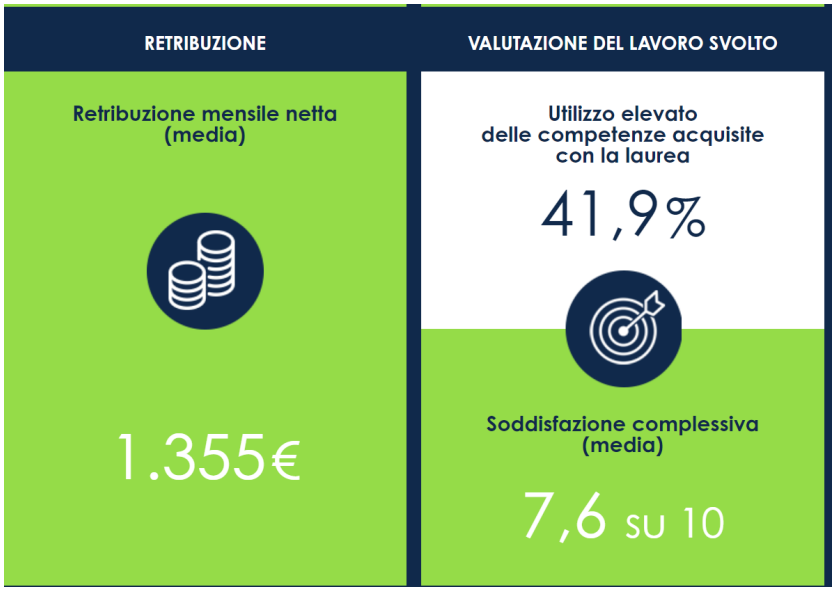
Il 14,7% dei laureati che svolgono la professione di Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea e nel 55,5% dei casi tirocini formativi curriculari.

Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 59,5% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso ateneo. Il 74,9% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.



Le caratteristiche della professione di Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate.

Il 62,5% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita. Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 7,0 mesi.
Il 16,9% degli occupati è impegnato in attività autonome (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.); il 52,5% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 15,9% con un contratto non standard (prevalentemente a tempo determinato). Il lavoro part-time riguarda il 16,9% degli occupati e la retribuzione è pari, in media, a 1.355 euro netti mensili.
È occupato nel settore privato il 76,2% dei laureati, mentre l'11,4% è impiegato nel settore pubblico. L'81,1% è occupato nel settore dei Servizi, il 15,0% nel ramo dell'Industria.
Il 41,9% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.



2.3.2. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)

2.3.2.1 Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità scrivono manuali, guide, appendici tecniche, fogli, testi informativi e libretti di istruzione per beni di consumo, macchine e attrezzature.

2.3.2.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)

LINGUA ITALIANA Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica

LINGUA STRANIERA Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica

INFORMATICA ED ELETTRONICA Conoscenza dei circuiti elettronici, dei processori, dei chips delle attrezzature elettroniche, dell'hardware e dei software dei computer, compresa la conoscenza dei pacchetti applicativi e dei linguaggi di programmazione

LAVORO D'UFFICIO Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.

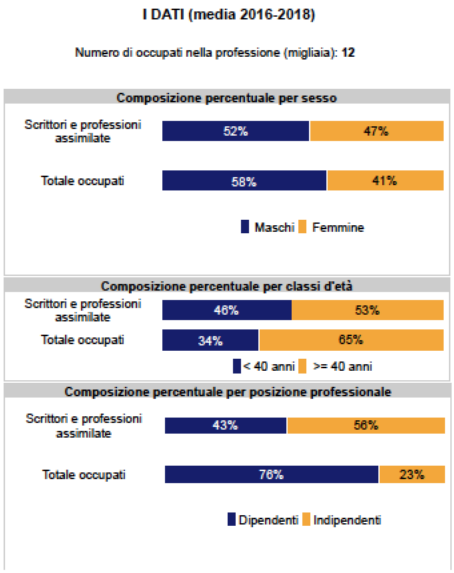
INGEGNERIA E TECNOLOGIA Conoscenza delle applicazioni pratiche delle scienze ingegneristiche e della tecnologia. Comprende l'applicazione di principi, di tecniche, di procedure e l'uso di strumenti per progettare e produrre diversi beni o servizi

PRODUZIONE E PROCESSO Conoscenza delle materie prime, dei processi di produzione, delle tecniche

per il controllo di qualità, per il controllo dei costi e di quanto sia necessario per massimizzare la produzione e la distribuzione di beni e servizi

2.3.2.3. Occupabilità

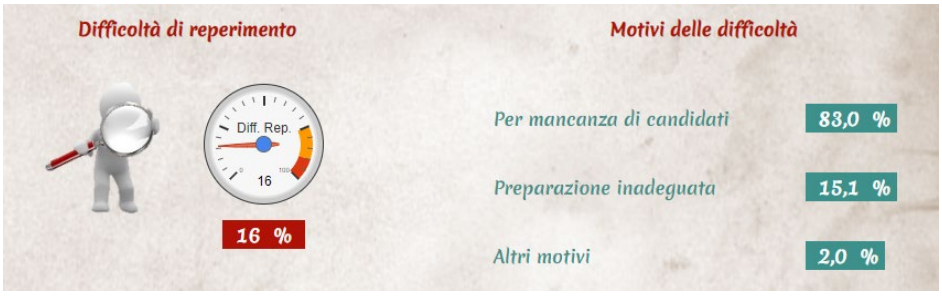
L'unità professionale 2.5.4.1.4 - Redattori di testi tecnici è compresa nella categoria: 2.5.4.1 - Scrittori e professioni assimilate



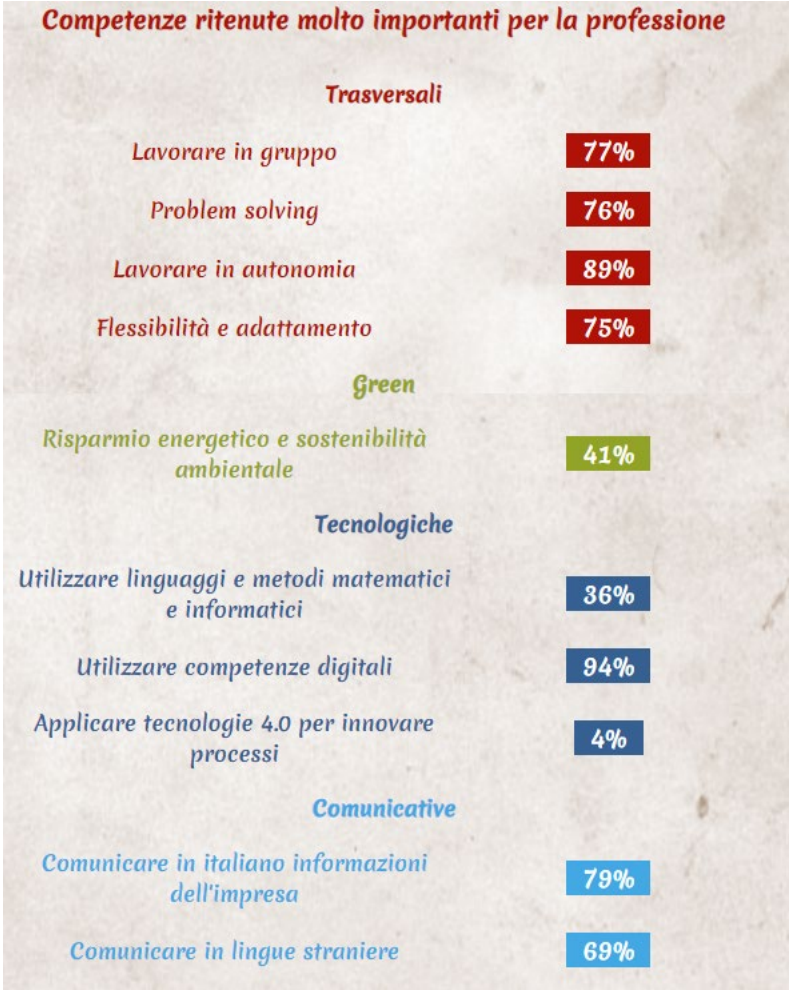
Il punto di vista de Il Sistema Informativo Excelsior

L'unità professionale 2.5.4.1.4 - Redattori di testi tecnici è compresa nella categoria: 2.5.4.1 - Scrittori e professioni assimilate.

La figura professionale richiesta evidenzia difficoltà reperimento sul mercato: il 16%dei candidati non possiede le caratteristiche richieste. In particolare, il Sistema Informativo Excelsior rileva che tra i motivi di difficile reperimento, l'83% è dovuto alla mancanza di candidati mentre per il 15,1% la preparazione risulta inadeguata.



A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in autonomia) e quelle comunicative, oltre alle tecnologiche (competenze digitali).



Il punto di vista di AlmaLaurea[2]

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati che, a cinque anni dal titolo, svolgono la professione di Redattori di testi tecnici

Il profilo dei laureati che svolgono la professione di Redattori di testi tecnici

Il 23,4% dei laureati che svolgono la professione di Redattori di testi tecnici ha conseguito una laurea

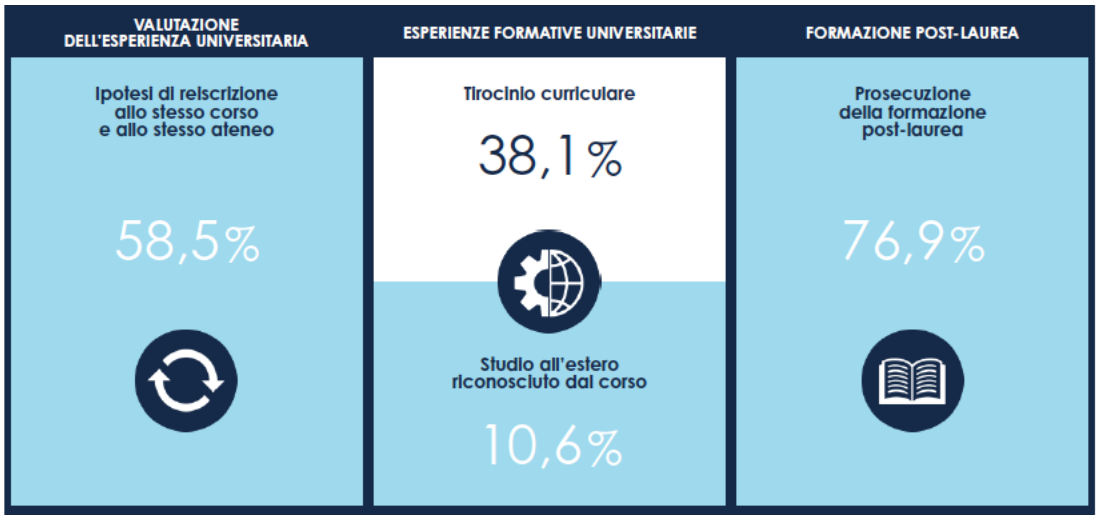
[2] Elaborazioni realizzate sui laureati degli anni solari 2013, 2012 e 2011 intervistati nel 2018, 2017 e 2016 a cinque anni dal conseguimento del titolo. Si è considerata la classificazione Istat delle unità professionali. Cfr. Almalaurea https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/professioni/

magistrale in Filologia moderna, mentre il 10,0% ha conseguito una laurea in Informazione e sistemi editoriali. Seguono i laureati in Scienze filosofiche (8,4%), Scienze storiche (5,9%) e in Matematica (5,3%).

Si tratta di una professione a prevalenza femminile (73,2%), svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,0 anni. Il 51,8% ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 110 su 110.

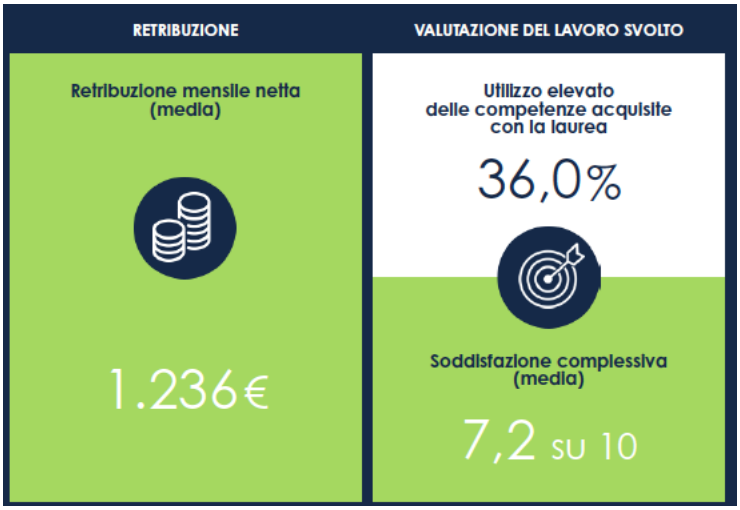
Il 10,6% dei laureati che svolgono la professione di Redattori di testi tecnici nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea e nel 38,1% dei casi tirocini formativi curriculari.

Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 58,5% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso ateneo. Il 76,9% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea



Le caratteristiche della professione di Redattori di testi tecnici

Il 73,4% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita. Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 10,4 mesi.
Il 15,2% degli occupati è impegnato in attività autonome (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.); il 39,1% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 22,2% con un contratto non standard (prevalentemente a tempo determinato). Il lavoro part-time riguarda il 10,3% degli occupati e la retribuzione è pari, in media, a 1.236 euro netti mensili.
È occupato nel settore privato la totalità dei laureati (100%), mentre non vi è alcun occupato nel settore pubblico. Il 60,8% è occupato nel settore dell'Industria, il 36,8% nel ramo dei Servizi.
Il 36% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.



2.3.3 Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

2.3.3.1 Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità applicano le conoscenze in materia linguistica per la revisione critica di testi scritti da pubblicare, audiovisivi e multimediali.

1.3.5.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)

LINGUA ITALIANA Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica

LINGUA STRANIERA Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica

LAVORO D'UFFICIO Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.

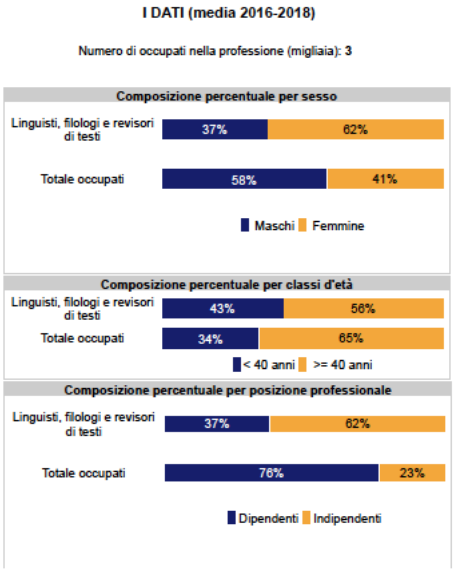
COMUNICAZIONE E MEDIA Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo

SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela

INFORMATICA ED ELETTRONICA Conoscenza dei circuiti elettronici, dei processori, dei chips delle attrezzature elettroniche, dell'hardware e dei software dei computer, compresa la conoscenza dei pacchetti applicativi e dei linguaggi di programmazione

2.3.3.3. Occupabilità

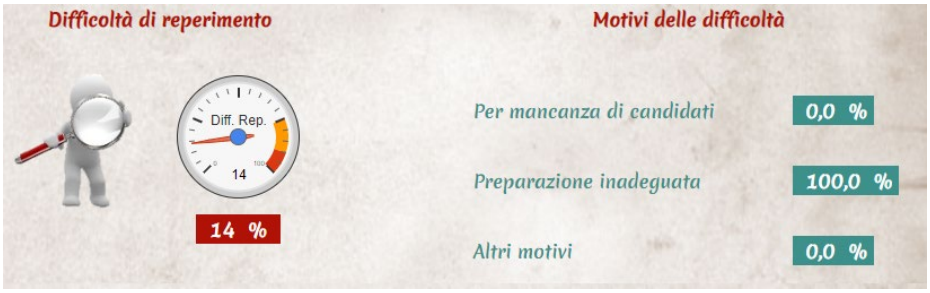
L'unità professionale 2.5.4.4.2 - Revisori di testi è compresa nella categoria: 2.5.4.4 - Linguisti, filologi e revisori di testi



Il punto di vista de Il Sistema Informativo Excelsior

L'unità professionale 2.5.4.4.2 – Revisore di testi è compresa nella categoria: 2.5.4.4 – Linguisti e filologi.

La figura professionale richiesta evidenzia difficoltà reperimento sul mercato: il 14%dei candidati non possiede le caratteristiche richieste. In particolare, il Sistema Informativo Excelsior rileva che tra i motivi di difficile reperimento l'unica motivazione è dovuta alla preparazione risulta inadeguata.



A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in autonomia e flessibilità di adattamento) e tecnologiche (competenze digitali).

Il punto di vista di AlmaLaurea[3]

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati che, a cinque anni dal titolo, svolgono la professione di Revisori di testi

Il profilo dei laureati che svolgono la professione di Revisori di testi

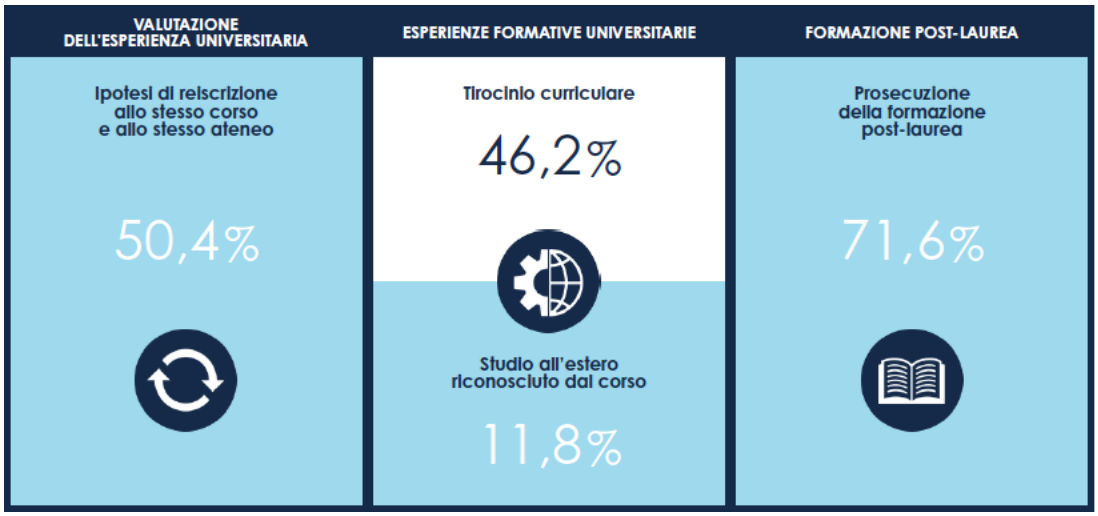
Il 14,4% dei laureati che svolgono la professione di Revisori di testi ha conseguito una laurea magistrale in Filologia moderna, mentre l'11,5% ha conseguito una laurea in Lingue moderne comunicazione e cooperazione internazionale. Seguono i laureati in Informazione e sistemi editoriali (10,9%), in Scienze filosofiche (9,1%) e in Antropologia culturale ed etnologia (7,1%).

[3] Elaborazioni realizzate sui laureati degli anni solari 2013, 2012 e 2011 intervistati nel 2018, 2017 e 2016 a cinque anni dal conseguimento del titolo. Si è considerata la classificazione Istat delle unità professionali. Cfr. Almalaurea https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/professioni/

Si tratta di una professione a prevalenza femminile (73,3%), svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,4 anni. Il 58,4% ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 110 su 110.

L'11,8% dei laureati che svolgono la professione di Revisori di testi nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea e nel 46,2% dei casi tirocini formativi curriculari.

Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 50,4% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso ateneo. Il 71,6% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea



Le caratteristiche della professione di Revisori di testi

Il 66,0% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita. Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 7,2 mesi.
Il 19,0% degli occupati è impegnato in attività autonome (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.); il 22,2% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 14,4% con un contratto non standard (prevalentemente a tempo determinato). Il lavoro part-time riguarda il 46,2% degli occupati e la retribuzione è pari, in media, a 1.005 euro netti mensili.
È occupato nel settore privato il 97,1% dei laureati, mentre nessuno dei laureati è occupato nel settore pubblico. Il 67,0% è occupato nel settore dell'Industria, il 33,0% nel ramo dell'Industria.
Il 53,5% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

2.3.4 Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5)

2.3.4.1 Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità insegnano, al di fuori dei percorsi scolastici e formativi istituzionali, con lezioni individuali o per piccoli gruppi, la grammatica, la struttura, la dizione e la comunicazione della lingua italiana o straniera.

2.3.4.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)

LINGUA STRANIERA Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica

ISTRUZIONE E FORMAZIONE Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione

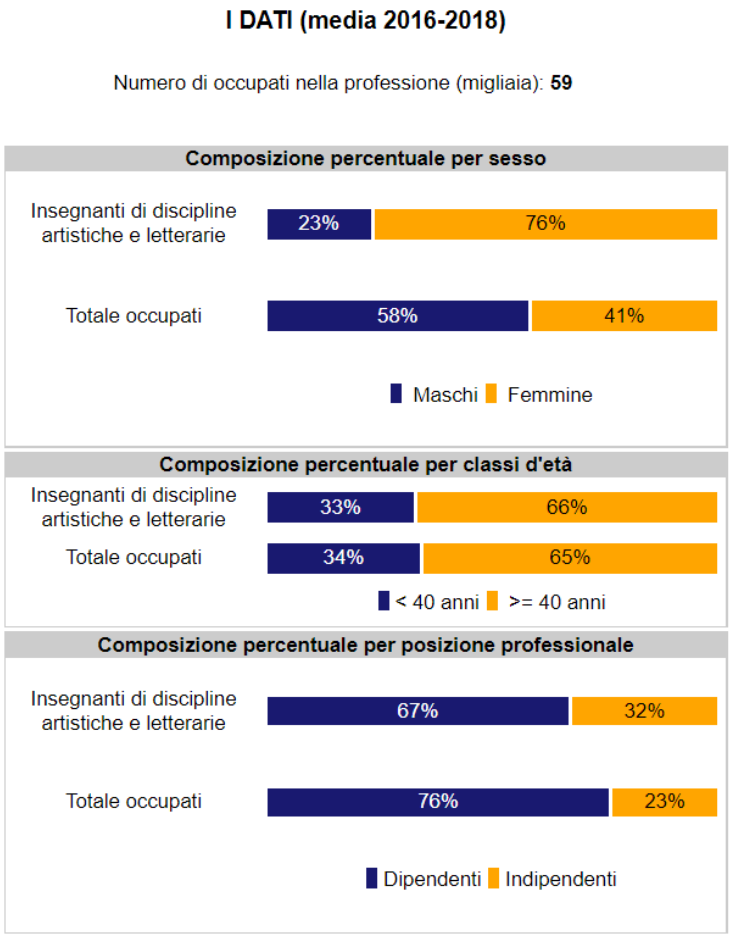
LINGUA ITALIANA Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica

SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela

SOCIOLOGIA E ANTROPOLOGIA Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane, dell'etnicità, delle culture e della loro storia e origine

PSICOLOGIA Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi

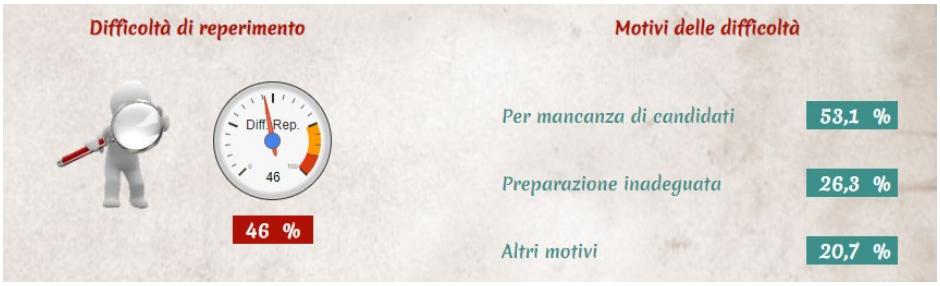
2.3.4.3. Occupabilità



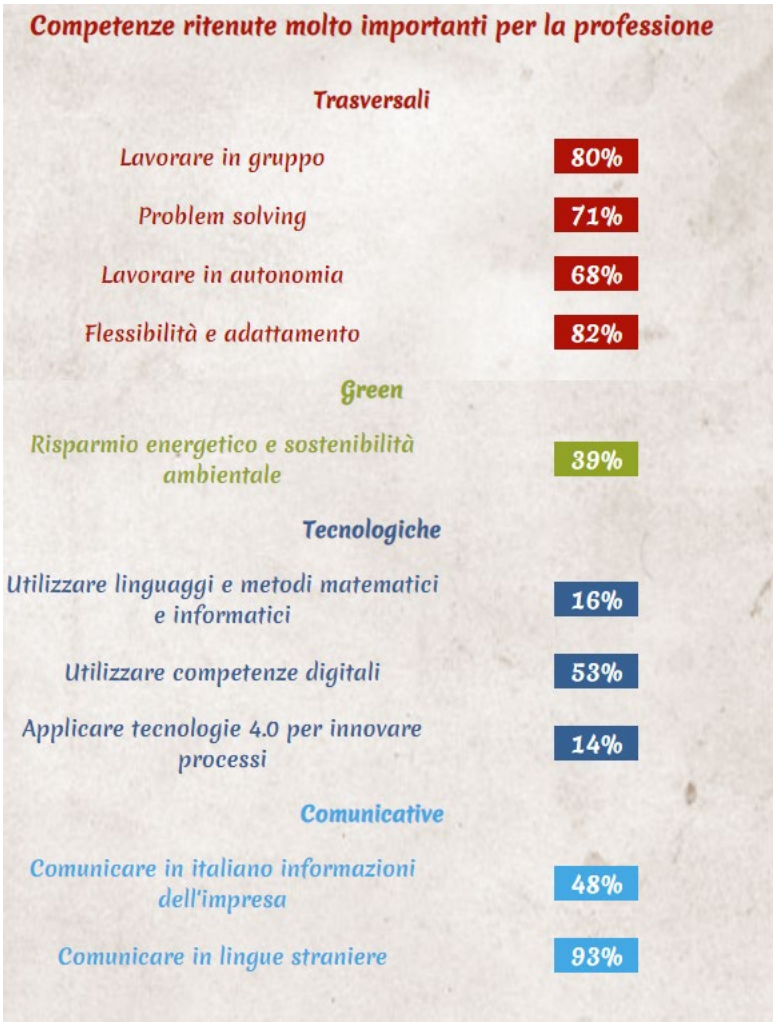
Il punto di vista de Il Sistema Informativo Excelsior

I dati presenti sono riferiti alla categoria professionale Insegnanti di discipline artistiche e letterarie (2.6.5.5) che contiene l'unità professionale 2.6.5.5.5 Insegnanti di lingue.

La figura professionale richiesta evidenzia importanti difficoltà reperimento sul mercato: poco meno di un candidato su due non possiede le caratteristiche richieste. In particolare, il Sistema Informativo Excelsior rileva che tra i motivi difficile reperimento, il 53,1% è dovuto alla mancanza di candidati mentre per il 26,3% la preparazione risulta inadeguata e per il 20,7% ciò è dovuto ad altri motivi.



A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto trasversali (lavorare in gruppo), tecnologiche (utilizzare competenze digitali) e comunicative (comunicare in lingue straniere).



Il punto di vista di AlmaLaurea[4]

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati che, a cinque anni dal titolo, svolgono la professione di Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate.

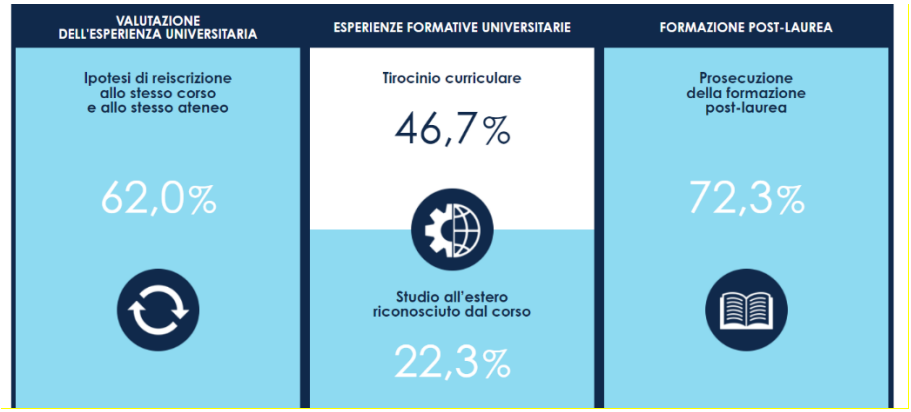
Il profilo dei laureati che svolgono la professione di Insegnanti di lingue

Il 40,5% dei laureati che svolgono la professione di Insegnanti di lingue ha conseguito una laurea magistrale in Lingue e letterature moderne europee e americane, mentre il 16,6% ha conseguito una laurea in Lingue moderne comunicazione e cooperazione. internazionale. Seguono i laureati in Traduzione specialistica e interpretariato (8,9%) e Filologia moderna (6,9%).

Si tratta di una professione a forte prevalenza femminile (87,3%), svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 27,6 anni. Il 45,3% ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 109,5 su 110.

Il 22,3% dei laureati che svolgono la professione di Insegnanti di lingue nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea e nel 46,7% dei casi tirocini formativi curriculari.

Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 62% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso ateneo. Il 72,3% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.

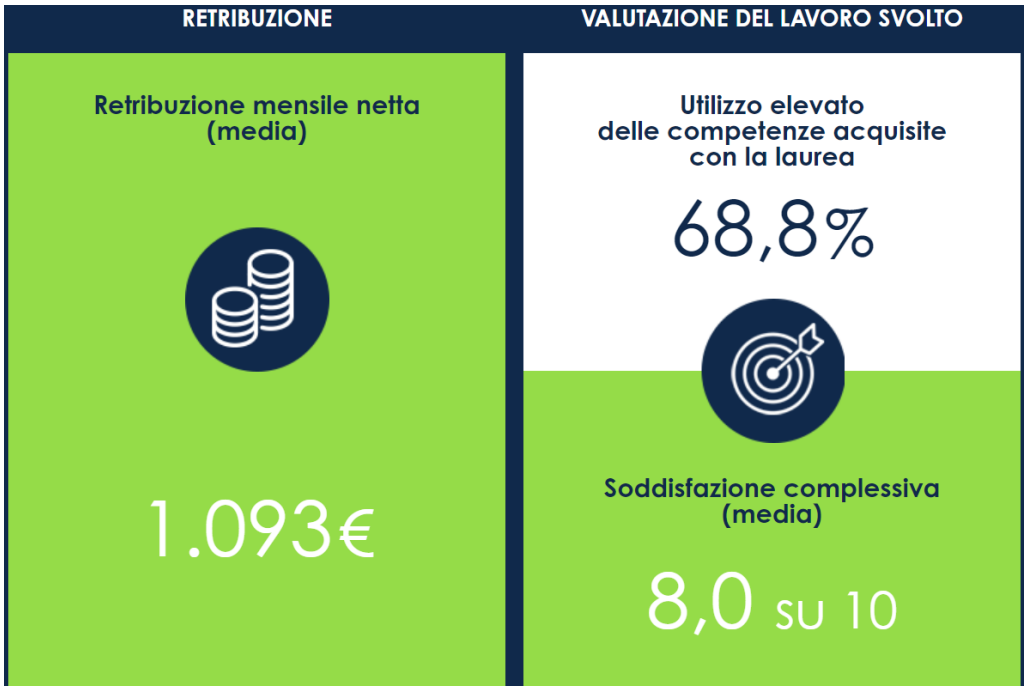


Le caratteristiche della professione di Insegnanti di lingue

Il 67,3% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita. Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 8,2 mesi.
Il 6,5% degli occupati è impegnato in attività autonome (come libero professionista, lavoratore in proprio,

[4] Elaborazioni realizzate sui laureati degli anni solari 2013, 2012 e 2011 intervistati nel 2018, 2017 e 2016 a cinque anni dal conseguimento del titolo. Si è considerata la classificazione Istat delle unità professionali. Cfr. Almalaurea https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/professioni/

imprenditore, ecc.); il 22,9% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 54,9% con un contratto non standard (prevalentemente a tempo determinato). Il lavoro part-time riguarda il 40,7% degli occupati e la retribuzione è pari, in media, a 1.093 euro netti mensili.
È occupato nel settore privato il 37,8% dei laureati, mentre l'54,3% è impiegato nel settore pubblico. Il 99,4% è occupato nel settore dei Servizi.
Il 68,8% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.



2.4 Le previsioni di assunzione e l'occupabilità

Di seguito, in forma sintetica, si riportano alcune valutazioni tratte dalle informazioni e dalle elaborazioni del Sistema Informativo Excelsior per il 2022-2026, curato da Unioncamere, che raccoglie i dati di previsione dell'andamento del mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese per i principali profili individuati.

Nel dettaglio, sono stati ipotizzati due scenari di previsione. Per quanto riguarda lo scenario B - più favorevole - è stato adottato come riferimento il quadro programmatico del Governo pubblicato nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) a settembre 2021, che incorpora gli effetti sull'economia italiana anche degli interventi legati alle risorse del Piano Next Generation EU. Lo scenario programmatico del NADEF prevede una crescita economica del 4,7% nel 2022, del 2,8% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024, grazie ad un impiego efficiente delle risorse europee che porterebbero l'economia italiana a crescere ad un tasso tendenziale sensi-bilmente superiore alle media degli ultimi anni.
Sotto questo profilo lo scenario incorpora gli effetti positivi strutturali determinati dalle riforme legate al PNRR che secondo le stime del Governo, avranno effetti duraturi sul tasso di crescita di lungo periodo.
Per la costruzione dello scenario A sono state considerate le previsioni formulate dal Fondo Monetario Internazionale nel World Economic Outlook dell'ottobre 2021. In questo caso si ipotizza nel 2022 una ripresa

con un tasso di crescita del PIL del 4,2% e per gli anni successivi si prevede un ritorno a un sentiero di crescita tendenziale meno sostenuto (si veda FMI nella tabella 1).
Le stime del FMI risultano più conservatrici rispetto a quelle del Governo italiano in quanto scontano solo le misure di politica economica approvate, mentre il quadro programmatico del NADEF include l'effetto anche delle politiche previste negli anni futuri.

TABELLA - FABBISOGNO* PREVISTO DI LAUREATI E OFFERTA DI NEOLAUREATI PER INDIRIZZO NEL PERIODO 2022-2026

	Fabbisogno (media annua)		Offerta neolaureati (media annua)
	scenario A	scenario B	
Livello universitario	230.000	245.700	191.000
Economico-statistico	40.100	44.500	31.200
Giuridico e politico-sociale	40.500	42.200	28.800
Medico-sanitario	31.300	31.400	23.200
Ingegneria (escl. ingegneria civile)	27.300	30.400	20.200
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	25.300	27.100	25.100
Architettura, urbanistico e territoriale (compr. ing. civile)	14.000	15.100	9.100
Letterario, filosofico, storico e artistico	13.900	14.500	12.900
Linguistico, traduttori e interpreti	10.500	11.600	9.700
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	8.300	8.900	5.400
Scienze biologiche e biotecnologie	5.900	6.300	7.800
Psicologico	4.900	5.100	7.400
Chimico-farmaceutico	4.400	4.800	5.800
Agroalimentare	3.600	3.800	4.500

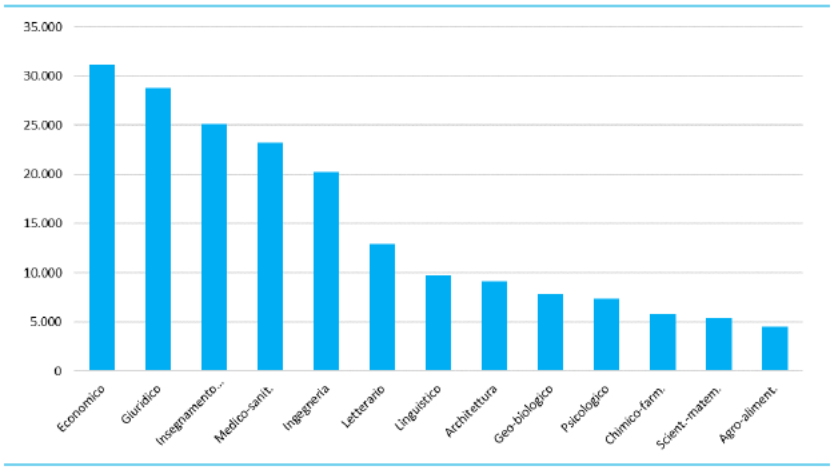
**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

Fonte: Unioncamere-Anpal, 2022[5]

La quantità stimata di laureati in ingresso sul mercato del lavoro italiano nel periodo 2022-2026 è pari a 191mila all'anno, che costituisce quindi l'offerta di laureati che viene confrontata con il fabbisogno espresso dal sistema economico.
Tra i laureati in ingresso, i più numerosi sono quelli ad indirizzo economico (oltre 30mila unità nella media dei cinque anni), seguito dall'indirizzo giuridico e politico-sociale (quasi 29mila unità all'anno), insegnamento e formazione (più di 25mila anno) e dal medico-sanitario e paramedico (oltre 23mila unità annue). Gli ingegneri (ad eccezione di quelli civili) che si immetteranno nel mercato del lavoro nei prossimi cinque anni saranno circa 100mila (20mila all'anno).

[5] Unioncamer-Anpal (2022) Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)

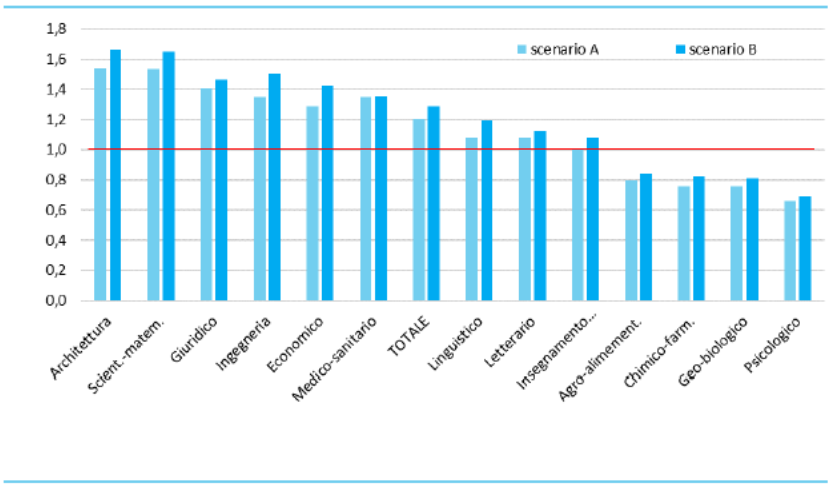
LAUREATI IN INGRESSO SUL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO PER INDIRIZZO – VALORI MEDI ANNUI (2022-2026)



Fonte: Unioncamere-Anpal, 2022

Per i laureati, il confronto domanda-offerta (al netto dei laureati in cerca di lavoro già presenti sul mercato - riferito ai valori medi del quinquennio - evidenzia per il totale una situazione di carenza di offerta, con differenziazioni non trascurabili scendendo a livello dei singoli indirizzi. Si potrebbero verificare a livello nazionale situazioni di carenza nell'offerta dei laureati delle aree economica, giuridica, medico-sanitaria, ingegneria, architettura e degli ambiti scientifici-matematici.

RAPPORTO FABBISOGNO/OFFERTA DI LAUREATI IN INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL 2022-2026*



Fonte: Unioncamere-Anpal, 2022

3 - BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA

3.1 Analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadro nazionale

Alla classe di Laurea Magistrale in Lingue per la Comunicazione Internazionale LM-38 fanno riferimento poco meno di 30 Corsi di Laurea Magistrali (28) inclusi all'interno dell'offerta didattica in quasi altrettanti Atenei italiani (24). La gran parte degli Atenei che contemplano il corso presentano caratteristiche abbastanza omogenee. Secondo i dati del MIUR (Fonte Ustat, 2021) risultano iscritti nel 2020/21 8 mila iscritti (8.004). Risulta solamente un corso afferente alla classe di Laurea LM-38 erogato in modalità Telematica.
Di seguito i Corsi esistenti in Italia per Ateneo e nome del corso.

Atenei e CdL Classe LM-38 attivi nel 2020/21	
Bergamo	**Napoli Benincasa**
Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale	Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale
Bologna	**Napoli L'Orientale**
Language, Society And Communication	Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea
Cassino	
Lingue e Letterature Moderne per i Servizi Interculturali, la Mediazione Linguistica e la Cooperazione Internazionale	
Catania	**Padova**
Lingue per la Cooperazione Internazionale	Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale
Chieti e Pescara	**Palermo**
Lingue Straniere per l'Impresa e la Cooperazione Internazionale	Lingue Moderne e Traduzione per le Relazioni Internazionali
Enna KORE	**Roma Marconi - telematica**
Lingue per la Comunicazione Interculturale	Lingue Moderne per la Comunicazione Internazionale
Genova	**Roma Tre**
Lingue e Letterature Moderne per i Servizi Culturali	Lingue Moderne per la Comunicazione Internazionale
Insubria	**Sassari**
Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale	Lingue e Letterature Straniere per la Mediazione Culturale e la Valorizzazione del Territorio
L'Aquila	**Torino**
Lingue e Culture per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale	Comunicazione Internazionale per il Turismo
Macerata	Lingue dell'Asia e dell'Africa per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale
Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale	Lingue Straniere per la Comunicazione Internazionale
Milano	**Venezia Cà Foscari**
Lingue e Culture per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale	Language And Management To China
Milano Cattolica	Lingue, Economie e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa Mediterranea
Scienze Linguistiche	**Verona**
Modena e Reggio Emilia	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Languages For Communication in International Enterprises And Organizations - Lingue per la Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali	

Fonte: Ustat, 2021

3.2 Il contesto degli Atenei telematici e il quadro regionale

Ai corsi della classe Laurea Magistrale in Lingue per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale LM-38 secondo i dati MIUR per il 2020/21, sono iscritti studenti a corsi nelle seguenti tre Università: Cassino, Roma Tre e l'Università Telematica Marconi.

L'insieme delle informazioni esaminate mettono in luce in rapporto con le esigenze delle imprese, evidenziano una particolare positiva attrattività del corso che si propone.

3.2.1 L'analisi delle entrate previste per il 2021 per i laureati

Le entrate previste per i laureati nel 2021 sono circa 635mila (rispetto alle 457mila dello scorso anno), pari al 13,7% del totale.

Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 per gruppo professionale e livelli di istruzione (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %): universitario	istruzione tecnica superiore (ITS)	secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
					qualifica o diploma professionale	nessun titolo di studio	qualifica o diploma professionale	nessun titolo di studio
TOTALE	**4.638.980**	**13,7**	**1,5**	**31,0**	**23,7**	**30,1**	**39,1**	**14,7**
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	**903.920**	**62,4**	**3,9**	**30,5**	**3,1**	**-**	**3,1**	**-**
1. Dirigenti	9.820	78,0	6,7	15,3	-	-	-	-
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	278.990	88,1	1,4	10,5	0,1	-	0,1	-
3. Professioni tecniche	615.110	50,6	5,0	39,9	4,5	-	4,5	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	**1.708.360**	**4,1**	**0,9**	**43,4**	**27,9**	**23,7**	**50,1**	**1,4**
4. Impiegati	378.430	17,5	4,0	66,1	12,4	-	12,4	-
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.329.920	0,3	0,1	36,9	32,3	30,4	60,9	1,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	**1.377.150**	**-**	**1,3**	**22,3**	**35,4**	**41,0**	**58,8**	**17,6**
6. Operai specializzati	734.220	-	2,0	22,4	45,3	30,2	73,1	2,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	642.940	-	0,5	22,0	24,0	53,4	42,4	35,0
Professioni non qualificate	**649.550**	**-**	**-**	**17,7**	**16,5**	**65,9**	**18,6**	**63,8**
di cui:								
nell'industria	*1.322.280*	*7,8*	*2,5*	*27,2*	*31,4*	*31,0*	*55,1*	*7,4*
nei servizi	*3.316.700*	*16,0*	*1,1*	*32,5*	*20,6*	*29,8*	*32,8*	*17,6*
con difficoltà di reperimento	*1.495.010*	*16,1*	*2,3*	*29,8*	*28,5*	*23,3*	*40,8*	*11,0*
con esperienza	*3.186.500*	*17,1*	*1,8*	*31,4*	*24,3*	*25,5*	*38,0*	*11,8*

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Gli indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese sono quelli dell'ambito economico, con quasi 170 mila contratti domandati (169.880). Seguono le lauree che portano a insegnamento e formazione (quasi 86mila), ma le lauree di ingegneria (elettronica e dell'informazione, industriale, ingegneria civile e architettura), rispettivamente al quarto, quinto e sesto posto) contano insieme oltre 132mila posizioni (132.210). L'indirizzo sanitario e paramedico, con più di 52mila posizioni (52.590), è al terzo posto e l'indirizzo scientifico, matematico, fisico e informatico al settimo con oltre 34mila posizioni (34.480); per l'indirizzo chimico-farmaceutico ci sono quasi 28mila posizioni (28.830) e vi sono poi l'umanistico (24.340), l'indirizzo politico-sociale (21.860). il linguistico (19.640).

Rispetto allo scorso anno, aumentano le entrate complessive e per tutti gli indirizzi di studio.

Su questi andamenti è evidente l'impatto della crisi sanitaria, della conseguente accelerazione del processo di digitalizzazione e degli accresciuti fabbisogni di servizi di istruzione e formazione tecnica, svolti anche a

distanza.

Tavola 18 - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per settore (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		Industria	Servizi	*Totale*	*Industria*	*Servizi*
TOTALE	**4.638.980**	**28,5**	**71,5**	**32,2**	**11,1**	**21,1**
Livello universitario	**634.360**	**16,3**	**83,7**	**37,9**	**7,0**	**30,9**
di cui: con formazione post-laurea	95.180	12,7	87,3	47,3	7,0	40,3
Indirizzo economico	169.880	16,3	83,7	31,1	5,2	25,9
Indirizzo insegnamento e formazione	85.720	0,1	99,9	36,7	0,1	36,7
Indirizzo sanitario e paramedico	52.590	0,6	99,4	43,7	0,1	43,6
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	49.410	18,2	81,8	57,0	11,7	45,3
Indirizzo ingegneria industriale	41.760	64,1	35,9	50,9	35,5	15,4
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	41.040	43,0	57,0	35,6	12,7	22,8
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	34.480	7,6	92,4	55,8	5,0	50,8
Indirizzo chimico-farmaceutico	28.830	21,2	78,8	46,6	9,8	36,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	24.340	2,5	97,5	20,7	0,7	20,0
Indirizzo politico-sociale	21.860	6,7	93,3	27,0	2,0	25,0
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	19.640	8,5	91,5	38,3	3,5	34,8
Indirizzo psicologico	11.570	0,5	99,5	4,1	0,3	3,8
Altri indirizzi	53.240	17,3	82,7	32,6	7,4	25,2

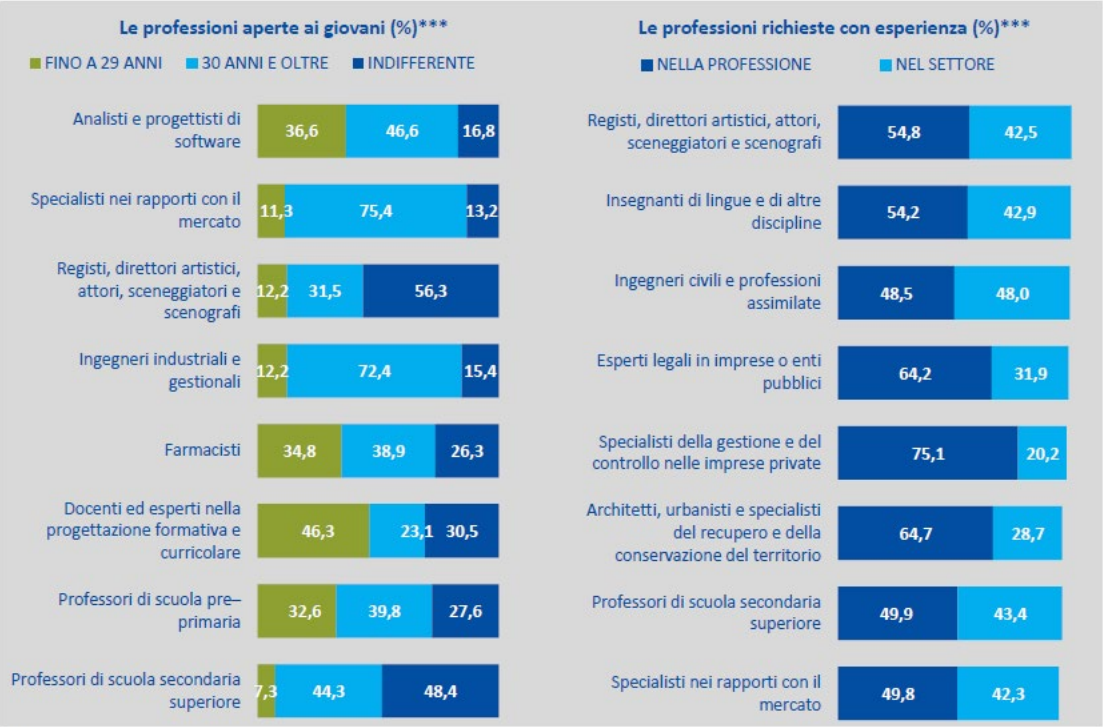
Tra le professioni intellettuali che offrono più spazio per i laureati sono in testa analisti e progettisti di software, gli specialisti nei rapporti con il mercato; fra le prime quindici professioni ci sono anche ingegneri industriali e gestionali, docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare, professori di scuola superiore, insegnanti di lingua e specialisti nella gestione e del controllo nelle imprese private.

Tavola 5 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2021: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui (%): con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	**278.990**	**87,9**	**37,0**	**32,5**	**25,1**
Totale professioni		*68,7*	*32,2*	*31,6*	*19,7*
Analisti e progettisti di software	30.860	76,7	58,6	13,5	27,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	24.630	92,1	37,5	27,9	41,3
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	19.780	97,3	14,1	21,1	37,7
Ingegneri industriali e gestionali	16.290	90,1	44,3	25,3	37,0
Farmacisti	15.410	84,1	52,3	49,0	11,9
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	14.770	69,5	31,6	26,3	18,9
Professori di scuola pre–primaria	14.500	92,0	41,1	63,9	8,4
Professori di scuola secondaria superiore	13.910	93,3	14,6	60,7	16,9
Ingegneri civili e professioni assimilate	10.830	96,5	30,0	20,2	25,2
Ingegneri energetici e meccanici	10.810	84,9	48,7	35,1	19,3
Insegnanti di lingue e di altre discipline	9.520	97,0	45,7	34,4	23,4
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	8.250	95,2	34,3	44,2	37,7
Esperti legali in imprese o enti pubblici	6.080	96,1	20,0	22,9	36,8
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del	5.730	93,4	12,6	9,3	9,8
Altre professioni	77.620	86,9	35,5	35,3	21,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Analizzando la probabilità di trovare lavoro per i più giovani (under 30), al primo posto docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare, seguiti ad una percentuale simile i professori di scuola pre-primaria e gli analisti e progettisti di software.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

3.2.2 Le competenze richieste ai laureati

Ai laureati si chiede flessibilità e capacità di adattamento (99%), capacità di lavorare in gruppo (97,8%) e di risolvere problemi (98%). Molto rilevante anche la richiesta di autonomia nel lavoro (94,7%) e l'elevata sensibilità ambientale (82,7%).

Tavola 20.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	**4.638.980**	**86,0**	**81,0**	**82,8**	**95,1**	**76,3**
Livello universitario	**634.360**	**97,8**	**98,0**	**94,7**	**99,0**	**82,7**
di cui: con formazione post-laurea	*95.180*	*97,3*	*97,9*	*97,3*	*98,7*	*88,0*
Indirizzo economico	169.880	98,2	97,8	92,7	98,6	83,1
Indirizzo insegnamento e formazione	85.720	98,1	97,5	94,5	98,8	79,4
Indirizzo sanitario e paramedico	52.590	93,6	98,0	93,5	99,3	82,1
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	49.410	99,3	99,6	96,6	99,5	82,0
Indirizzo ingegneria industriale	41.760	98,3	99,1	98,3	99,3	89,1
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	41.040	99,3	99,2	98,1	99,2	93,0
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e	34.480	98,3	99,1	96,9	99,1	77,4
Indirizzo chimico-farmaceutico	28.830	96,3	96,9	96,2	99,3	78,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	24.340	95,0	91,1	88,9	97,2	75,7
Indirizzo politico-sociale	21.860	99,6	99,6	93,2	99,8	78,4
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	19.640	98,8	99,5	93,5	100,0	83,4
Indirizzo psicologico	11.570	99,9	100,0	99,7	99,8	89,8
Altri indirizzi	53.240	97,7	97,6	96,4	99,4	83,2

Anche le competenze digitali e tecnologiche, come abbiamo già più volte sottolineato, sono fondamentali nella maggior parte degli ambienti di lavoro, e infatti vengono richieste a una quota rilevante di laureati. Tra queste competenze, le più richieste sono quelle digitali (93,7%), ma è piuttosto elevata anche la quota dei laureati che devono sapere utilizzare linguaggi matematici e informatici (81,3%) e la capacità comunicativa (85,2%) mentre la padronanza di una lingua straniera è meno richiesta, ma comunque riguarda circa 7 laureati su 10. Stabile rispetto al 2020 la quota di laureati che deve avere capacità di gestire tecnologie 4.0 (oltre il 60%%, cioè 6 laureati su 10, quota non da poco considerando che si tratta di conoscenze molto tecniche e piuttosto sofisticate); ciò riflette una lenta ma costante diffusione di imprese ad elevata innovazione tecnologica e la crescente automazione dei processi industriali.

Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%): comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	**4.638.980**	**67,0**	**48,2**	**50,5**	**60,5**	**36,4**
Livello universitario	**634.360**	**85,2**	**69,7**	**81,3**	**93,7**	**61,1**
di cui: con formazione post-laurea	*95.180*	*87,8*	*81,2*	*84,0*	*95,5*	*71,0*
Indirizzo economico	169.880	89,1	73,7	89,6	97,1	64,9
Indirizzo insegnamento e formazione	85.720	74,1	54,1	70,1	93,5	40,4
Indirizzo sanitario e paramedico	52.590	78,8	37,8	49,1	66,9	34,7
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	49.410	86,8	81,0	93,8	100,0	88,4
Indirizzo ingegneria industriale	41.760	92,8	85,8	96,5	98,0	82,9
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	41.040	85,5	69,9	90,8	99,2	74,1
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e	34.480	90,9	78,7	96,5	99,8	78,2
Indirizzo chimico-farmaceutico	28.830	91,9	71,3	79,4	94,5	57,2
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	24.340	84,7	72,4	64,8	82,6	43,6
Indirizzo politico-sociale	21.860	92,3	85,5	78,8	93,0	61,8
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	19.640	68,8	88,9	68,3	95,8	43,5
Indirizzo psicologico	11.570	91,9	79,9	72,8	99,4	60,2
Altri indirizzi	53.240	83,5	66,2	80,8	95,6	61,4

In media, i valori risultano superiori a quelli dei diplomati, a indicare che le imprese richiedono ai laureati un mix più complesso di competenze, che comprendono anche aspetti non cognitivi.

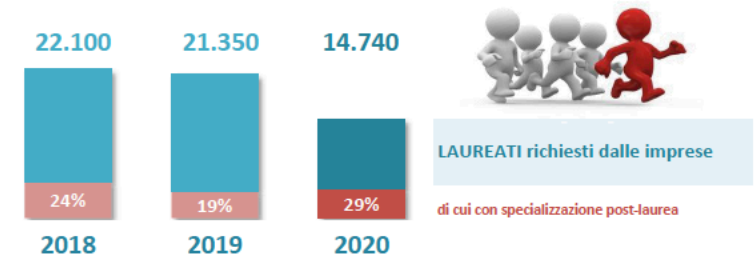
3.2.3 La laurea in Indirizzo Lingustico, traduttori e interpreti[6]

Di seguito un'analisi sulle caratteristiche dei laureati in indirizzo linguistico, ivi comprese le principali competenze che devono possedere (trasversali, digitali, green e comunicative), la difficoltà di reperimento e i settori economici che richiedono maggiormente tale tipologia di laureati.

[6] I dati della presente sezione sono aggiornati al 2020. Cfr. Unioncamere-Anpal (2020) Laureati e lavoro

INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



SBOCCHI PROFESSIONALI CARATTERIZZATI DALLA RICHIESTA DI QUESTO INDIRIZZO DI STUDIO

Insegnanti di lingue e di arti applicate
Professori di scuola secondaria inferiore
Interpreti e traduttori a livello elevato
Professori di scuola secondaria superiore
Insegnanti nella formazione professionale
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale

clicca sulla professione per accedere alla scheda di approfondimento

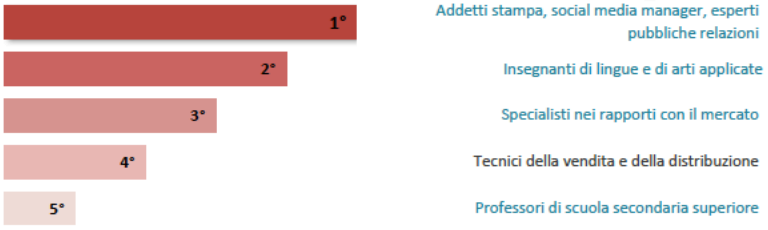
LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE

5.360 difficoltà di reperimento media pari al: 36%

per quali motivi:

preparazione inadeguata	2.390	16%
ridotto numero dei candidati	2.160	15%
altri motivi	810	6%

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)

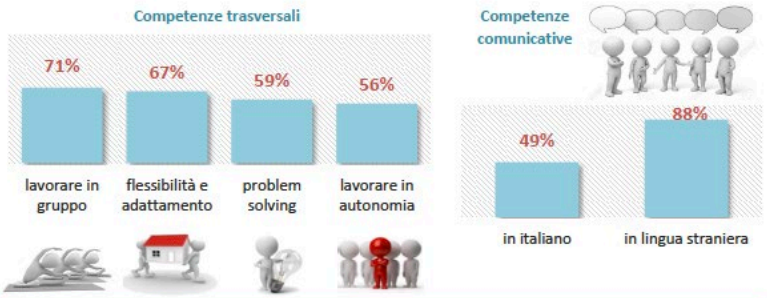


(*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

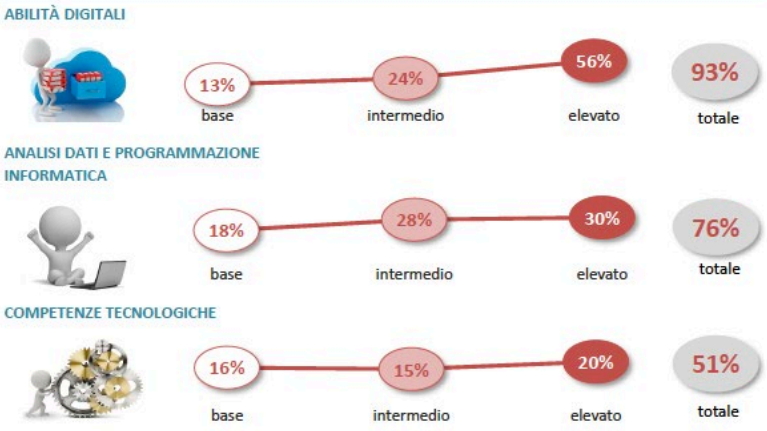
INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità



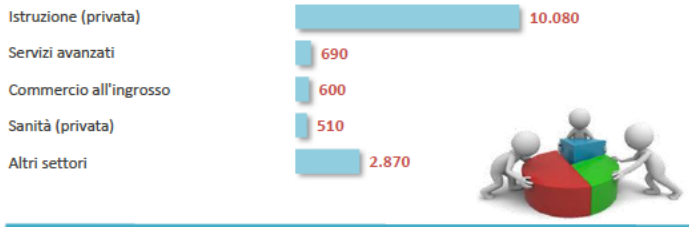
LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI RICHIESTE DALLE IMPRESE



LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN (RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ) RICHIESTE DALLE IMPRESE

INDIRIZZO LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



3.2.4 Formazione e i laureati: sempre più giovani e donne

Il PNRR avrà potenzialmente un effetto positivo sul mercato del lavoro e sulla formazione universitaria; al netto degli investimenti in ricerca per centri nazionali, ecosistemi della ricerca, infrastrutture e partenariati; alcune, fra le diverse azioni relative al mercato del lavoro, sono ambiziose e trasversali ed avranno un impatto sulla formazione. A livello generale, i pilastri delle politiche attive del lavoro si basano su espansione dell'occupazione, rafforzamento delle competenze digitali (tenendo presente della criticità per cui in Italia la forza lavoro è in ritardo rispetto alla media UE, come sottolineano i dati della Commissione 2021 sull'Indice Desi), NEET e riqualificazione; inoltre, si segnala il Piano Nazionale delle Nuove Competenze del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha l'obiettivo riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, anche attraverso la rimodulazione dell'orario di lavoro per favorire la formazione dei dipendenti (Missione M5, componente C1). La formazione universitaria rientra nei temi indicati da Unioncamere rispetto al PNRR, ovvero semplificazione, trasformazione digitale e innovazione, mercato del lavoro, imprenditorialità e internazionalizzazione.
In tale quadro sociale ed economico è interessante analizzare alcuni recenti dati di AlmaLaurea relativi ai laureati del 2020.
Il risultato più evidente è che cala ancora l'età alla laurea, per il complesso dei laureati nel 2020, pari a 25,8 anni. Età ridotta in misura apprezzabile rispetto all'ordinamento universitario precedente alla Riforma D.M. n. 509/1999, che ha continuato a decrescere fino al 2018 per poi rimanere pressochè costante (era 26,9 anni nel 2010). Anche la regolarità negli studi, che misura la capacità di concludere il corso di laurea nei tempi previsti dagli ordinamenti, ha registrato recentemente un miglioramento costante e marcato, seppure nell'ultimo anno per effetto della proroga della chiusura dell'anno accademico concessa agli studenti per l'emergenza Covid-19. Nel 2020 la percentuale raggiunge il 58,4% (era il 39,0% nel 2010).
Le donne, che da tempo costituiscono oltre la metà dei laureati in Italia, rappresentano tra quelli del 2020 il 58,7% del totale. Tale quota risulta tendenzialmente stabile negli ultimi dieci anni. Si rileva una forte differenziazione nella composizione per genere dei vari ambiti disciplinari. Le donne, che sono più regolari negli studi e più coinvolte degli uomini in esperienze che hanno effetti positivi sul piano occupazionale (in particolare fanno più tirocini), sono per lo più penalizzate nell'inserimento lavorativo.
In termini di tasso di occupazione le donne, rispetto agli uomini, sembrano aver subito maggiormente gli effetti della pandemia, soprattutto nel secondo periodo dell'anno, quello caratterizzato dalla graduale riapertura delle attività economiche. Inoltre, risultano maggiormente penalizzati i laureati residenti al Centro-Nord, rispetto a quelli del Sud.
A un anno dalla laurea a parità di altre condizioni, la probabilità di trovare una occupazione per gli uomini è del 17,8% superiore a quella delle donne. Superiore è anche la retribuzione: di 89 euro, sempre a parità di condizioni e sempre a favore degli uomini.

Il Rapporto 2021 di Almalaurea7 sulla Condizione occupazionale dei Laureati di 76 Atenei si basa su un'indagine che ha riguardato 655mila laureati e analizza i risultati raggiunti nel mercato del lavoro dai laureati nel 2019, 2017 e 2015, intervistati rispettivamente a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Tra i laureati intervistati a un anno dal titolo si rileva una contrazione del tasso di occupazione rispetto alla precedente rilevazione. La pandemia pare aver colpito soprattutto le opportunità di trovare lavoro, meno, tuttavia, la qualità del tipo di occupazione trovata.
Nel 2020 il tasso di occupazione è pari, a un anno dal conseguimento del titolo, al 69,2% tra i laureati di primo livello e al 68,1% tra i laureati di secondo livello del 2019. A cinque anni dal conseguimento del titolo il tasso di occupazione è pari all'88,1% per i laureati di primo livello e all'87,7% per i laureati di secondo livello.
Rispetto alla precedente rilevazione, il tasso di occupazione a un anno è diminuito di 4,9 punti percentuali per i laureati di primo livello e di 3,6 punti per quelli di secondo livello.
Diversamente, il tasso di occupazione a cinque anni risulta in calo di 0,6 punti percentuali tra i laureati di primo livello e, al contrario, in aumento di 0,9 punti tra i laureati di secondo livello.
Nel 2020 la retribuzione mensile netta a un anno dal titolo è, in media, pari a 1.270 euro per i laureati di primo livello e a 1.364 euro per i laureati di secondo livello. Si rileva un aumento rispetto alla precedente rilevazione: +5,4% per i laureati di primo livello e +6,4% per quelli di secondo livello.
A cinque anni dal conseguimento del titolo la retribuzione mensile netta è pari a 1.469 euro per i laureati di primo livello e a 1.556 euro per quelli di secondo livello. Anche a cinque anni dalla laurea si osserva un aumento delle retribuzioni rispetto alla rilevazione dello scorso anno: +4,3% per i laureati di primo livello e +4,0% per quelli di secondo livello. Tali incrementi si inseriscono in un contesto caratterizzato da alcuni anni di tendenziale aumento delle retribuzioni.

3.3. Il lavoro che verrà per la costruzione di un'agenda sostenibile[8]

Il 2020 è l'anno che nella storia verrà ricordato per l'emergere della pandemia da Covid-19, la più grande crisi che il mondo abbia visto dal dopoguerra in poi. Rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, le conseguenze della pandemia sono state pesanti e lo saranno certamente anche negli anni a venire: oltre all'impatto chiaramente negativo sull'obiettivo legato a salute e benessere, a livello nazionale la crisi sanitaria globale ha avuto profondi effetti negativi sulla lotta alla povertà, sul diritto di accesso a scuola e istruzione, sulla possibilità di un lavoro dignitoso, per citare solo i più evidenti, oltre che sul contrasto al cambiamento climatico o sulla costruzione di città e comunità sostenibili. Il tutto si inquadra in un contesto competitivo compromesso da

[7] Cfr. Almalaurea (2021) Rapporto occupazionale sulla condizione dei laureati, (https://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione19)
[8] Cfr. Gabrielli G., Antilici F., (2021) *Il lavoro che verrà: come costruire un'agenda sostenibile*?, Edizioni Lavoro per la persona

oltre vent'anni di involuzione della produttività.
Siamo dunque dentro una crisi profonda, economica, sociale, sanitaria, ambientale, con radici che risalgono ben oltre il comparire di un virus devastante, una crisi che attraversa le società occidentali da tempo e che la pandemia non ha fatto altro che radicalizzare.

In tale cornice, le complesse dinamiche che interessano il mondo del lavoro individuano almeno tre fattori tra loro strettamente correlati che le influenzeranno:

- un costo del lavoro troppo elevato e non più sostenibile che, rappresentando uno dei costi fissi più importanti nel conto economico delle imprese, limita le capacità di sviluppo.
- un "invecchiamento" della popolazione attiva non accompagnato da un robusto piano di inserimento di giovani nelle imprese per innescare un solido ricambio generazionale.
- una inadeguatezza delle competenze, cresciute troppo poco rapidamente a fronte di uno scenario globale nel quale il progresso scientifico e tecnologico, l'innovazione e i paradigmi sociali che ne sono derivati ci hanno proiettato in una nuova realtà dove niente è più come prima

In tale contesto l'inserimento di giovani nel mondo costituisce una componente essenziale che abilita l'evoluzione dei modelli di business e lo sviluppo. Senza nuova energia e nuove competenze è difficile immaginare risposte soddisfacenti.
Occorre per questo un mindset diverso – anche per fra fronte all'accelerazione che assedia la vita e l'economia - che può essere garantito solo dai giovani ai quali appartiene il futuro. Non possiamo permetterci di avere imprese con un'età media di quasi 50 anni anche nei settori tecnologicamente più avanzati, perché la creatività, l'innovazione, il pensiero laterale e l'evoluzione della cultura digitale ne risentirebbero in modo fatale.
In linea con questa esigenza Unioncamere prevede che nei prossimi 5 anni entreranno nel mondo del lavoro 2,7 milioni di persone con nuove competenze digitali e green[9]. Il fabbisogno professionale nel periodo 2022-2026 ammonterà a più di 4 milioni di lavoratori. I dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata tra il 55% e il 57%, gli indipendenti più di un quarto del totale (26-27%), mentre il peso del comparto pubblico potrà variare tra il 17% e il 19%.
Circa il 75% della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di 3,1-3,3 milioni di unità tra il 2022 e il 2026, mentre la richiesta dell'industria ammonterà a 913mila – 1 milione e 58 mila occupati[10].
Secondo il report "The Future Jobs 2020" del World Economic Forum, entro il 2025 l'accelerazione del progresso tecnologico e l'incremento dell'automazione dovuto alla pandemia porteranno ad una trasformazione dei posti di lavoro già esistenti. Il 40 per cento delle competenze di base richieste mediamente sul lavoro cambierà nei prossimi cinque anni; quasi un lavoratore su due avrà bisogno di seguire un percorso di riqualificazione, di circa sei mesi, per rispettare i requisiti richiesti per il ruolo che già occupa.

3.4. Il valore aggiunto del modello e-learning

Mentre tutto il sistema dell'istruzione di ogni ordine e grado promuove sempre di più l'utilizzo di modelli e strumenti per la formazione a distanza, sul fronte aziende e professioni, stiamo attraversando un periodo di grandi trasformazioni e cambiamenti.

[9] Cfr. Previsioni a medio termine (2020-2024) del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere, presentate a Job&Orienta il 25 novembre 2020
[10] Unioncamere-Anpal (2022) Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)

Sul tema della formazione si può notare che la fase di emergenza ha spinto tutte le università ad ampliare notevolmente la didattica digitale, sfruttando anche l'esperienza delle università telematiche. Oltre al mondo della scuola, anche la pubblica amministrazione ha accelerato la transizione al digitale. Questo sta determinando una crescita molto forte nella domanda di servizi informatici e di servizi di e-learning, ma anche una crescita della richiesta di competenze digitali per tutte le figure professionali non strettamente legate all'informatica.

Il modo di vivere e intendere il lavoro sta cambiando, anzi è già cambiato. Definitivamente e in maniera irreversibile. I cambiamenti del mondo del lavoro hanno fatto nascere nuove esigenze, come la flessibilità in entrata e in uscita, la libertà di gestire il proprio orario, un mind setting diverso che punta all'obiettivo e alle soluzioni.

Termini come smart working, employee advocacy, paradigma BYOD (Bring Your own Device – porta il tuo device a lavoro), lavoro da remoto e intrapreneurship hanno fatto la loro prepotente comparsa nelle aziende, già profondamente cambiate dalle nuove tecnologie e dai nuovi modi di organizzare il lavoro.

Negli ultimi anni i processi di e-learning, gamification ed engagement design sono stati usati in modo massiccio nel mondo HR per le attività più disparate: recruiting, engagement del personale, formazione interna, motivazione del team di vendita, onboarding, formazione aziendale e molto altro ancora.

Avere già padronanza di questi strumenti, saperli governare e adattare alle proprie necessità professionali rappresenterà un vantaggio competitivo per gli studenti in uscita dal CdS.

CONCLUSIONI

La digitalizzazione è un processo in crescita: oggi ancora di più a causa della pandemia, che ha costretto a interrompere o comunque a limitare fortemente i contatti fisici e i viaggi, trasferendo sulla Rete grandissima parte delle attività aziendali legate ai servizi.

La necessità di comunicare, di scambiare documenti e informazioni, di condividere esperienze è aumentata, e con essa la necessità di servizi dettagliati e istruzioni precise, di assicurare feedback rapidi, di seguire i clienti più da vicino, accompagnandoli online. Ciò è ancora più vero per il settore finanziario e quello legale, che fanno affidamento su un elevato grado di fiducia tra le parti e hanno bisogno di informazioni specifiche e accurate.

Quando poi occorre comunicare in un'altra lingua - perché la globalizzazione è un processo che può essere anche brevemente rallentato dal Covid, ma non arrestato - la fiducia e la comprensione, oltre all'esperienza, sono valori importantissimi. Dato che le aziende hanno una forte necessità di comunicare con partner e clienti globali, devono servirsi di servizi di traduzione e interpretariato avanzati.

Chi ha bisogno di comunicare in un'altra lingua sono soprattutto coloro che lavorano in un settore delicato come quello della cooperazione dove è necessario, tra l'altro, acquisire solide competenze storiche, culturali, politiche, economiche e giuridiche sia a livello metodologico che dal punto di vista applicativo in relazione ai diversi ambiti geografici e politici internazionali.

I recenti dati dell'Eurobarometro sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE evidenziano un diffuso consenso tra i cittadini europei sull'importanza dello sviluppo e della cooperazione internazionale. Quasi 9 cittadini su 10 ritengono che la cooperazione allo sviluppo sia importante per sostenere le persone nei paesi in via di sviluppo, confermando così la tendenza emersa negli anni precedenti e facendo della cooperazione allo sviluppo una delle politiche dell'UE percepite più positivamente dall'opinione pubblica.

Inoltre, i cittadini europei appoggiano gli sforzi dell'UE volti a promuovere gli investimenti nella cooperazione allo sviluppo: tre europei su quattro ritengono che il settore privato possa svolgere un ruolo più importante nello sviluppo internazionale.

Interrogati sulle principali sfide per lo sviluppo, i cittadini hanno indicato gli obiettivi fondamentali di sviluppo sostenibile nel seguente ordine prioritario: istruzione, pace e sicurezza, acqua e servizi igienico-sanitari, sanità, sicurezza alimentare e agricoltura, crescita economica e occupazione e diritti umani.

A livello professionale, esistono diverse opportunità per chi si specializza in questo campo. Si tratta, ad esempio, di operare in uffici pubblici e privati preposti alle relazioni internazionali, in enti territoriali, sindacati, imprese, soggetti del "terzo settore"; organizzazioni internazionali, governative, dall'ONU con i suoi istituti specializzati, all'Unione Europea. E ancora, enti non governativi; dipartimenti e uffici della Pubblica amministrazione nazionale, regionale e locale addetti all'area relazioni internazionali, diritti umani, cooperazione allo sviluppo; perfino alcune imprese, per i motivi sopra ricordati possono richiedere esperti in cooperazione allo sviluppo e diritti umani. A queste attività vanno aggiunte quelle relative all'electoral observation, spesso in seno all'OSCE, al più generale "human rights monitoring" e alla gestione operativa dei tanti programmi di cooperazione allo sviluppo".

BIBLIOGRAFIA

Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile ha consentito una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento.

Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile, e in particolare dei seguenti documenti:

- Almalaurea (2021) Rapporto occupazionale sulla condizione dei laureati,
- Commissione europea, Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), 2020, Italia
- Commissione europea, Women digital scoreboard – Italy, 2020
- Commissione europea, Relazione sui progressi del settore digitale in Europa (EDPR) – Italia, 2017
- Commissione europea, Regulation of the European parliament and of the council on a single market for digital services, 2020
- Commissione europea, Communication from the commission to the European parliament, the European council, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions, 2020
- Commissione europea, Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions, 2020
- Commissione europea, European skills agenda for sustainable competitiveness, social fairness and resilience, 2020
- Commissione europea, Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni, 2020
- OECD, A roadmap toward a common framework for measuring the digital economy, 2020
- World Economic Forum, The future of Jobs Report, 2020,
- Symbola, Green Italy, 2020
- Unioncamere-Anpal, *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel* 2020
- Unioncamere-Anpal, *Il lavoro dopo gli studi*, 2020
- Unioncamere-Anpal, *Quali sono le lauree più richieste in Italia,* 2020
- Unioncamere-Anpal*, Competenze digitali,* 2019
- Unioncamere-Anpal *Le competenze green,* 2019
- Unioncamere-Anpal, *Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2020- 2024),* 2020
- Unioncamere-Anpal Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026), 2022
- Area Studi Mediobanca, Gli effetti del covid-19 sui primi nove mesi del 2020 delle multinazionali e del FTSE/MIB, ottobre 2020, scaricabile all'indirizzo https://www.mbres.it/sites/default/files/resources/rs_Presentazione_Impatto_Covid%2019_9M20.pdf
- Allievi S (2020), La spirale del sottosviluppo. Perchè così l'Italia non ha futuro, Laterza, Roma-Bari, 2020
- Cerved, Rapporto Cerved PMI 2020, ottobre 2020, scaricabile all'indirizzo https://know.cerved.com/wpcontent/uploads/2020/11/RAPPORTO-CERVED-PMI-2020-2.pdf.

- Gabrielli G., Antilici F., (2021) Il lavoro che verrà: come costruire un'agenda sostenibile?, Edizioni Lavoro per la persona
- Tomassini L (2018), L'innovazione non chiede permesso Costruire il domani digitale, FrancoAngeli, Milano
- Istat - Le imprese usano il web ma solo le grandi integrano tecnologie più avanzate, Statistiche Report, 2020